

Studiando gli operai sottoposti all'inchiesta sotto i vari aspetti e in relazione all'influenza apportata dai sopraddetti fattori, l'Autore forma varie constatazioni.

Tra le prime, rileva che nelle diverse regioni il valore nutritivo della razione alimentare e particolarmente la sua composizione in albumina, hanno in generale, una tendenza a elevarsi col reddito di cui dispone la famiglia operaia. Rileva ancora che il valore nutritivo della razione alimentare e particolarmente la sua composizione in albumina, varia seguendo le diverse regioni: la proporzione d'albumina è la meno elevata nei centri propriamente detti.

Esaminando poi i diversi mezzi di nutrimento, osserva che particolarmente per la proporzione della albumina la razione alimentare degli operai belgi è sotto la dipendenza particolare del fattore economico e del fattore regionale. Quanto agli idrati di carbone, il pane agisce in proporzione preponderante nelle diverse regioni.

Ancora: l'aumento dei redditi disponibili ha per effetto di accrescere la parte relativa alla carne nell'alimento operaio, a detrimento della parte del pane.

Meritano d'essere riportati alcuni principi che l'Autore ricava dal confronto dell'operaio belga con quelli degli altri paesi e cioè: 1) l'operaio belga non regola il suo alimento secondo la natura della professione che esercita; 2) l'operaio belga non regola il suo alimento secondo il valore nutritivo degli alimenti che si può procurare con una somma determinata; 3) l'operaio belga che abita le regioni industriali ha un alimento meno nutritivo di quello che abita le città o le campagne; 4) l'operaio belga ha in generale un alimento più nutritivo in quanto dispone di un più elevato reddito; 5) l'operaio belga accorda nella sua razione alimentare una parte tanto più grande alla carne in quanto dispone di un reddito più elevato; 6) le influenze locali potenti per le diverse modalità di alimentazione non possono compensare l'azione delle suddette tendenze.

L'Autore corrobora i suoi principi con bellissimi quadri statistici completi contenenti cifre di dettaglio di grande interesse.

Il libro che studia un argomento quasi nuovo e da un punto di vista completamente obiettivo, giacchè ogni considerazione è desunta dalle cifre risultanti da inchieste e indagini esclusivamente di fatti, ha una grande importanza, giacchè, se anche le cifre si limitano a osservazioni particolari relative agli operai belgi, i principi generali cui assurge possono essere utili per qualunque paese,

in quanto, su per giù, il tipo operaio si regola e agisce, quasi dovunque, in modo simile nelle nazioni civili.

Il Credito Fondiario in Francia

Il Consiglio di amministrazione del Credito Fondiario di Francia ha presentata recentemente la sua relazione sull'attività di questo Istituto durante l'anno 1911.

Stante la grande importanza di questa Società, crediamo opportuno darne un breve resoconto.

Due grandi operazioni finanziarie furono intraprese dalla Società in questo periodo.

La prima operazione consiste nell'aumento del capitale sociale da 200 a 225 milioni mediante l'emissione di 50,000 azioni: essa è stata fatta allo scopo di ottenere i mezzi necessari sia all'incremento dei prestiti, sia allo sviluppo della circolazione delle obbligazioni fondiarie e comunali. Ciò ha permesso anche di modificare la maniera di costituire delle provvigioni straordinarie per l'ammortamento dei prestiti, col destinare a questa il premio di 200 franchi per ogni nuovo titolo emesso, cioè a dire una somma di 10 milioni.

La seconda operazione finanziaria consiste nell'emissione di obbligazioni comunali: l'eccedenza dei prestiti comunali sulle corrispondenti obbligazioni in circolazione ha deciso l'Istituto a emettere un prestito comunale di 500 milioni, sotto la forma di obbligazioni a premio di 250 fr. al 3 per cento offerti alla sottoscrizione pubblica al prezzo di fr. 248 50. L'operazione ha avuto successo: 1,927,519 sottoscrittori hanno prenotato 37,565,660 obbligazioni in luogo dei 2 milioni di titoli offerti.

Cio premesso, rilevasi dalla Relazione che durante il 1911 il Credito Fondiario ha fatto 7,374 prestiti ipotecari per la somma di fr. 186,905,998.73. Essi risultano così suddivisi: 6,335 prestiti a lunga scadenza per fr. 179,758,779.58; 88 prestiti a breve scadenza per 1,639,400,00; 951 prestiti concessi sui fondi del capitale sociale e di riserva per fr. 5,507,819.00. Totale 7,374 prestiti per fr. 186,905,998.73.

Sui 951 prestiti concessi sui fondi del capitale sociale e della riserva, 939 per una somma di 5,372,902 fr. sono stati accordati ai proprietari d'immobili danneggiati dal terremoto dell'11 giugno 1909 e alle vittime delle inondazioni del gennaio e febbraio 1910.

Se si paragonano a quelli del 1910, i prestiti dell'ultimo esercizio presentano un aumento